

come si intenda intervenire al fine di garantire un'opportuna e adeguata prosecuzione del premio stesso. (4-07572)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

pochi mesi fa Torino è stata individuata, con l'accordo del Ministero, quale sede permanente del Segretariato Sociale;

in seguito, le strutture interessate hanno trovato l'accordo per una trasmissione settimanale che verrà trasmessa il sabato su RAI 2;

il Segretariato Sociale si appoggia alla struttura della TGR per la realizzazione dei programmi;

secondo voci insistenti, sembra che si sia deciso — non si sa da chi — che il coordinamento della struttura e la realizzazione dei programmi dovrebbe spettare alla sede RAI di Venezia;

tale iniziativa, qualora verificata, risulterebbe paradossale — nella forma e nella sostanza — disponendo Torino di un Centro di Produzione e di una Testata Giornalistica di eccellenza;

il trasferimento presso altra sede sarebbe in palese ed inspiegabile contraddizione con la volontà più volte manifestata dall'onorevole Ministro e dal Direttore Generale dell'Azienda di investire sul Centro di Produzione Torinese —:

se le voci sopra riportate siano fondate e, in caso affermativo, quali attività intenda mettere in atto — nell'ambito delle sue competenze — per impedire che il centro torinese venga privato di una produzione di elevatissimo impatto sociale e di grande valore anche simbolico. (4-07593)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAFFAELLA MARIANI, OLIVIERI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, recante proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 2 agosto 2003;

l'articolo 17-bis « Proroga delle agevolazioni sul gasolio e sul GPL e norme interpretative in materia di metanizzazione » recita: « All'articolo 21, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, le parole: « 30 giugno 2003 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2003 »;

da tale proroga risulta escluso dalla copertura legislativa il periodo di tempo compreso tra il 1° luglio e il 2 agosto;

in tale periodo le aziende addette alla vendita di combustibili hanno applicato, per le zone interessate, l'ulteriore sconto di 0,03 euro per un totale di sconto complessivo di euro 0,13 vedendosi rimborsare soltanto quanto stabilito dalla legge non l'ulteriore sconto prorogato dal decreto sopraccitato —:

quali provvedimenti il Governo intende prendere per predisporre la naturale continuità delle procedure amministrative e fiscali riferibili al periodo indicato. (5-02419)

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI, RICCIOTTI e MAURA COSUTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel luglio 2003 la Consip S.p.A ha indetto, per conto del ministero dell'eco-

nomia e delle finanze, un bando di gara a procedura aperta, per pubblico incanto, ai sensi del decreto legislativo 157 del 1995, del servizio di gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso a qualsiasi titolo alle pubbliche amministrazioni. Il servizio in questione si rende necessario per rispetto del decreto legislativo 626 del 1994;

la gara è suddivisa in cinque lotti del seguente valore: a) Lotto 1: Euro 24.000.000,00 (Iva esclusa); b) Lotto 2: Euro 21.600.000,00 (Iva esclusa); c) Lotto 3: Euro 25.000.000,00 (Iva esclusa);

nello stesso bando è prevista la partecipazione di imprese, singole o raggruppate, che dimostrino tra l'altro, pena l'esclusione, di:

a) aver realizzato nel biennio 2001-2002 un fatturato specifico per servizi di gestione integrata dalla sicurezza sui luoghi di lavoro non inferiori a tre milioni di euro. Tale requisito va posseduto per ogni singolo lotto a cui si partecipa;

b) possedere un *affidavit* bancario (a tutti gli effetti un fido) che impegni l'istituto di credito ad aprire in favore dell'offerente, in caso di aggiudicazione, una linea di credito dedicata all'appalto pari ad un milione di euro per ogni singolo lotto a cui si partecipa;

c) possedere una cauzione provvisoria pari al 2 per cento del valore dell'importo del singolo lotto a cui si partecipa;

la Consip, nella fase antecedente alla pubblicazione del bando, ha provveduto ad effettuare un'accurata ricerca mirata ad appurare le dimensioni potenziali del mercato, le caratteristiche dei servizi necessari alle pubbliche amministrazioni, il numero, la tipologia e le dimensioni degli operatori privati operanti storicamente sul mercato. Dalla sopraccitata indagine risulta essere emerso quanto segue:

a) seppur presente in molti oggetti sociali o in certificazioni di qualità di molte aziende, la fornitura reale di servizi

in materia di sicurezza è prodotta da un gruppo di aziende non superiori a 50;

b) i volumi di fatturato delle sopraccitate aziende sono modesti;

c) in assoluto gli unici volumi di fatturato effettivamente significativi sempre in relazione agli anni presi a riferimento, seppur contenuti, sono da riferirsi a sole commesse di natura pubblica ed affidate attraverso bandi di gara e quindi facilmente identificabili;

d) il numero e le dimensioni delle commesse pubbliche sopra menzionate sono così ridotte da giustificare l'interessamento della Consip e l'indizione di un bando di gara, vista la necessità di assistere le amministrazioni con servizi di qualità ed a costi ridotti;

e) delle 50 aziende specializzate in materia solo un terzo ha più di 10 anni di vita ed è quindi antecedente alla data di emissione del decreto legislativo 629 del 1994, legge che di fatto determina il mercato ed è base dei servizi richiesti dalla Consip;

f) dell'analisi dei fatturati per gli anni di riferimento del bando delle aziende in questione emerge che: nessuna superi i 10 milioni di euro/anno di fatturato specifico in materia; solo 5 superano i 3 milioni di euro/anno di fatturato specifico in materia; tutte le altre hanno fatturati inferiori a 3 milioni di euro/anno e circa la metà ha un fatturato di meno 1 milione di euro/anno di servizi specifici in materia, mentre i fatturati maggiori sono da mettere direttamente in relazione all'aggiudicazione dei già citati bandi pubblici che risulta impossibile poter partecipare, al citato bando, agli operatori del mercato se non in forma associata;

pur riconoscendo l'ottimo e scrupoloso lavoro svolto dalla Consip, risultano però preoccupanti alcune informazioni provenienti dal mercato da cui emerge che:

1) a seguito del blocco di diversi bandi di gara Consip di ragguardevoli

dimensioni (1 miliardo e ottocento milioni di euro) relativi a servizi di *global service*, diverse grandi aziende del settore abbiano intenzione di partecipare al bando in oggetto della presente interrogazione;

2) le stesse aziende operanti nel *global service* pensino di poter superare agevolmente i limiti previsti dal bando, certificando i propri servizi di prevenzione captive e utilizzando le loro ragguardevoli riserve economiche e finanziarie per garantirsi fidejussioni e cauzioni;

3) una medesima surrettizia procedura sia adottata anche da aziende sotto pieno controllo pubblico attraverso il ministero dell'economia e delle finanze;

diverse aziende proveniente provenienti dal settore del *global service* e società collegate stiano facendo forti pressioni sulle piccole imprese specialistiche per costringerle ad accettare condizioni capestro per poter lavorare come subappaltatori —:

se, qualora le sopraccitate voci siano confermate, e grandi aziende pubbliche e private partecipassero surrettiziamente ad un bando di gara rivolto a peculiari specialità di mercato, il Ministro dell'economia e delle finanze non ritenga di dover dare tutte le garanzie affinché un settore di piccole e medie imprese ad alto contenuto di conoscenza sia tutelato da una prepotente azione di vessazione e non si determini una crisi economica delle piccole e medie aziende del settore della sicurezza e della prevenzione con a relativa crisi occupazionale che colpirebbe una popolazione attiva di circa cinquemila soggetti ad elevata scolarizzazione, e di età media inferiore ai quarant'anni. (4-07577)

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 410 del 2001 ha disposto la vendita degli immobili ad uso abitativo di proprietà degli enti previdenziali;

dei circa 84.000 immobili ad uso abitativo di proprietà degli enti previdenziali oggetto del successivo provvedimento di cartolarizzazione degli stessi, il 5 per cento circa è sito nella città di Napoli, in particolare in piazza Medaglie d'oro 35, Viale Michelangelo 57, Via Giotto 70, e Via Bernini 88;

tuttavia questi immobili sono stati posti in vendita dietro la definizione di « immobili di pregio » così come stabilisce il comma 13 dell'articolo 3 della suddetta legge n. 410 del 2001 e, quindi, il loro prezzo d'acquisto sarà ovviamente molto elevato;

detti stabili, a detta dell'interrogante e degli stessi attuali inquilini, non hanno nulla né di storico né di pregio, viste le loro caratteristiche costruttive ed il loro livello di manutenzione. Gli edifici infatti sono stati costruiti negli anni '50 con fondi per l'edilizia popolare e furono definiti dagli enti stessi « alloggi economico-popolari »;

gli inquilini in oggetto sono per la maggior parte dipendenti o ex dipendenti ora pensionati degli stessi enti previdenziali proprietari e l'attuale classificazione delle loro case non tiene minimamente conto dei loro bassi livelli di reddito o nemmeno tutela le fasce deboli presenti negli stabili che non potranno ovviamente permettersi di comprare;

anche Napoli a breve si troverà come tante altre città d'Italia a dover affrontare una vera e propria emergenza abitativa —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere affinché venga al più presto istituito un tavolo di concertazione tra le parti interessate per salvaguardare l'interesse di migliaia di cittadini residenti negli edifici in oggetto della città di Napoli. (4-07581)